

L'inedito

BRUNO QUARANTA

Nel carteggio con Viglongo le radici locali

“Ho scoperto quasi ottantenne il Corsaro nero”

Esageroma nen» è il grano di saggezza einaudiana-subalpina che risalta nella divisa di Norberto **Bobbio**. Passando gli anni, rianoderà le fila sparse del lessico familiare, mitigando lo sguardo grifagno, ingentilendo l'ostinato rigore che lo distingueva, giungendo a confessare: «Il mondo del vecchio è un mondo in cui contano più gli affetti che i concetti».

Bobbio sarà sollecitato dall'*Almanacco piemontese* di Andrea Viglongo, l'allievo di Gramsci, a riscoprire l'albero delle radici. Ogni anno, ricevuto il libro dalla copertina gialla, il professore di via Sacchi scriveva all'editore ideale della cultura piemontese, lettera dopo lettera componendo una sorta di autobiografia indigena che vede ora la luce. La moglie e la figlia di Andrea, scomparso nel 1986, hanno raccolto «i dialoghi attorno a Torino» in *Un filosofo un editore una città*, prefazione di Andrea **Bobbio** (ma non mancano le escursioni fuori di casa, come baricentro Alessandria paterna e Rivalta Bormida materna, dove il «maggior» riposa).

«Piemontese di famiglia e torinese di nascita», Norberto **Bobbio**, più del torinese sentiva prosimo l'alfabeto dei genitori: «Un dialetto, per chi non è di questi luoghi, incomprendibile. Quando venivano a trovarci durante le vacanze gli amici, e ci venne anche Pavese, ascoltavano increduli i discorsi che si facevano in casa e dovevano farseli tradurre».

Il dialetto come madeleine, per **Bobbio**, che, ricorrendovi, vi

specchiava la sua filosofia. Identificandosi nella massima dell'homme pedemontanus «Fa ël tò dover e chërpa» (il kantiano imperativo categorico), diffidando dell'esortazione «A l'è question d'nen piessla», come risuona nella «Torino» del Bel Guido Gozzano: «A l'è question d'nen piessla... Dici bene / o mio savio Gianduia ridarellò!...», la maschera, Gianduia, della città gretta, opposta alla città gobettiana, che se la prende, che s'indigna, che rifugge la prezzoliniana Compagnia di coloro che non la bevono.

Si delinea di missiva in missiva la Torino di **Bobbio**. «La mia attenzione è stata attratta subito dall'articolo su Borgo San Salvario. Vi sono nato in via Principe Tommaso 14. Ma non ne ho nessun ricordo perché andammo ad abitare dall'altra parte della ferrovia, in via Montevecchio, quando avevo due anni». Fra i campanili di San Secondo e della Crocetta, in via Sacchi, «lunga, monotona e melanconica», eleggendo l'ultima dimora. «Come vede, caro amico, le mie storie torinesi (...) si svolgono tutte quante al di fuori della vecchia città», culminando, in via Vico, nella «casa dei bovi», dove meditare su Croce e canticchiare «Mon pays et Paris» con l'amico-maestro Leone Ginzburg.

Anche nella topografia intellettuale di *Politica e cultura* avrà scorto un destino alfieriano, «il proposito di spiemontizzarmi». Solo a cavallo fra gli Anni Settanta e Ottanta maturerà la consapevolezza di essere, «nonostante il mio “cosmopolitismo” illuministico, un torinese» (o, forse, in quanto torinese era naturalmente cosmopolita: l'*Encyclopédie* di Diderot e d'Alembert registrò il

maggior numero di sottoscrittori peninsulari della prima edizione lungo il Po).

E' un flâneur della memoria, Norberto **Bobbio**. Nello studio «tappezzato alle quattro pareti di libri sempre più inutili», alla maniera del suo Gobetti converrà che «non si può essere spaesati», via via ritrovando o trovando il tempo che fu: «i nostri tram rossi e verdi»; il fu Stadium («Quel giorno di maggio del 1928, c'ero anch'io ad assistere al Carosello storico»); il *Corsaro Nero*, scoperto quasi ottantenne («...E il famoso finale “Il Corsaro nero piange!”, una frase tanto celebre come quella manzoniana “la sventurata rispose”»).

Quando la piccola patria è un'oasi balsamica, una sicura via del rifugio: «Grazie per il dono, e le ore di serenità che la lettura dell'almanacco mi ha offerto in mezzo a tante affezioni del nostro povero paese».

DIALETTO E FILOSOFIA

«Fa ël tò dover e chërpa», il kantiano imperativo categorico